

Legge sulle “spose bambine” Taher al fianco del ministro

Laura Venerus

Messaggero Veneto 04 AGOSTO 2019

Laura Venerus

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2019/08/03/news/legge-sulle-spose-bambine-taher-al-fianco-del-ministro-1.37298240>

Il 9 agosto, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, sarà definitivamente legge dello Stato il cosiddetto Codice rosso, la legge che modifica il codice di procedura penale sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere e che contiene al proprio interno la legge sul divieto della pratica delle “Spose bambine”. Una legge, quest’ultima, che è nata a Pordenone grazie all’impegno in tutte le sedi nazionali ed europee dell’associazione Neda Day guidata da Taher Djafarizad.

Ieri Taher assieme al ministro agli Affari regionali e alle Autonomie Erika Stefani, che è sempre stata vicina a questa causa fin da quand’era senatore nella precedente legislatura, ha tenuto una conferenza stampa per presentare i contenuti della norma e soprattutto lanciare un appello. «Questa legge – ha affermato Djafarizad – deve essere diffusa e conosciuta il più possibile nelle varie questure d’Italia, nelle scuole e nei centri di prima accoglienza. Bisogna far sapere che con questa legge, sia il padre che la madre di bambini o bambine che vengono costretti al matrimonio rischiano dai 2 ai 7 anni di carcere, oltre alla perdita del lavoro e all’espulsione dall’Italia».

Il ministro Stefani, ripercorrendo il lungo iter che ha portato al risultato sperato, non ha mancato di ringraziare Taher. «Un amico e una persona che si è dedicata per anni a un tema difficile da portare avanti – ha sottolineato Stefani –. Abbiamo approvato al Senato il Codice rosso

all'interno del quale vi è la previsione espressa di divieto di matrimoni forzati: si tratta di un passaggio di civiltà».

Stefani è venuta a conoscenza di questa problematica proprio da Djafarizad. «Il numero di casi accertati per certi versi sono già gravi, ma c'è un grandissimo sommerso di cui non abbiamo una stima precisa - ha rilevato il ministro -. Ringrazio Taher perché non ha mai mollato, ha dimostrato grande coraggio, ha combattuto pregiudizi e portato avanti questi temi». —